

Gli obiettivi



Il progetto permetterà di comprendere l'estensione dei danni attualmente dovuti all'ozono sulle foreste valutando lo stato attuale degli ecosistemi e dei loro servizi, nonché la loro vulnerabilità a medio e lungo termine, in funzione di proiezioni climatiche future. Le analisi svolte permetteranno di definire soglie appropriate per la protezione delle foreste e proporre le strategie efficaci per limitare ed attenuare questi effetti (mitigazione).

Il progetto contribuirà, inoltre, a colmare un'attuale carenza normativa inerente le soglie di protezione della vegetazione nei confronti del suo inquinante attualmente più critico, l'ozono, fornendo alle Amministrazioni pubbliche parametri concreti di riferimento.

Obiettivi specifici



Miglior comprensione degli impatti e correlazione dell'incidenza dei danni da ozono con i parametri climatici attuali e futuri. Il lavoro servirà anche per la messa a punto del piano di gestione richiesto per sostenere la candidatura UNESCO per le Alpi del Mediterraneo.



Valutazione delle attuali norme europee, proponendo nuove soglie di protezione delle foreste mediterranee e metodologie per la stima dell'impatto del danno da ozono sui servizi offerti dall'ecosistema, con possibili azioni di mitigazione e adattamento.



Informazione e sensibilizzazione del grande pubblico, degli amministratori pubblici e dei professionisti. Per ogni azione sul territorio, il coinvolgimento del pubblico è essenziale, soprattutto se si parla di inquinamento e di misure che dovranno essere adottate da tutti.

I risultati attesi



Possibilità di prevedere l'impatto dei danni da ozono e del cambiamento climatico non solo sulla vegetazione e sull'ecosistema, ma anche sui servizi ecosistemici da esso forniti.



Possibilità di valutare a livello economico i danni indotti dall'ozono e individuare pratiche ed azioni mitiganti valutandone impatto costi/benefici in termini oggettivi.



Sensibilizzazione interna ed esterna all'ambito progettuale, con attenzione specifica sia per Enti ed Istituzioni che per il grande pubblico.

I risultati del progetto sono funzionali all'azione istituzionale di pianificazione, in quanto forniscono la conoscenza e gli strumenti di base per aggiornarla ed adattarla, con sufficiente anticipo rispetto al momento in cui si verificheranno le condizioni attese. Questo faciliterà l'assunzione in tempo utile delle corrette pratiche e normative volte a minimizzare gli impatti futuri dell'ozono sulle foreste.

Per approfondimenti e ulteriori informazioni:

Sito ufficiale del progetto:
www.mitimpact.com/it



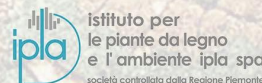
Pagina Facebook:
www.facebook.com/projetmitimpact



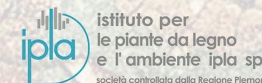
E-mail di riferimento:
ipla@ipla.org, ebone@ipla.org



Progetto coordinato da:



Progetto coordinato da:



Previsione e valutazione dell'impatto del cambiamento climatico e dell'inquinamento fotochimico dell'aria sulla vegetazione transfrontaliera

Strategia di mitigazione



Il progetto



Il progetto intende migliorare le conoscenze riguardo i reali impatti dell'ozono sull'ambiente forestale, ad oggi e nel futuro, grazie ai sistemi previsionali ed alle competenze specifiche acquisite dai partner nel corso degli anni, in modo da poterne prevedere l'evoluzione e da ricercare ed adottare contromisure efficaci.

La Costa Azzurra nei dintorni di Nizza e il Parco regionale del Mercantour in Francia, le valli Varaita e Stura di Demonte in provincia di Cuneo (Regione Piemonte) sono le aree di studio individuate dal progetto.

Nelle Regioni interessate dal progetto MITImpact, caratterizzate da alti indici di biodiversità e di frequentazione turistica, le variazioni climatiche attese saranno intense; sono perciò chiamate a rispondere all'impatto del cambiamento climatico in atto con azioni di mitigazione che permettano la salvaguardia della natura e dell'attrattività del territorio.



I partner



Le attività di coordinamento e gestione amministrativa del progetto sono condotte dal Capofila **IPLA**.

Gli aspetti di comunicazione, anche attraverso il sito web e le pagine social, verranno curate in particolare da **IPSP-CNR** e **IPLA** per la parte italiana e **GIEFS** sul lato francese.

La raccolta dei dati di qualità dell'aria, dei dati delle emissioni dei precursori dell'ozono e delle condizioni meteorologiche saranno realizzati, in base alle proprie competenze specifiche, da **IPLA**, **GIEFS**, **Arpa** e **IPSP-CNR** e coordinati da quest'ultimo.

L'attività finale, riguardante l'applicazione dei modelli a micro e macroscale dei flussi di ozono (**IPSP-CNR** e **GIEFS**), la valutazione degli impatti (**Arpa**), lo sviluppo di proiezioni climatiche a scala locale, dell'analisi spaziale e della relativa cartografia (**GeographR**) e la definizione delle strategie (tutti i partner) sarà coordinata da **Arpa**.



Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente

La società, controllata dalla Regione Piemonte, ha per oggetto:

- la **promozione** e l'**incremento della produzione legnosa**, entro e fuori foresta, delle **filiera energetiche da fonti rinnovabili**, con particolare riferimento alla **filiera foresta-legno-energia**;
- la **tutela** e **valorizzazione del patrimonio forestale, agro-ambientale** e della **biodiversità**;
- lo **sviluppo** della **forestazione ambientale** e delle **produzioni primarie di qualità**;
- l'**individuazione**, il **monitoraggio** e la **lotta alle patologie dell'ambiente e delle specie arboree**, di origine biotica e abiotica;
- la **programmazione e pianificazione sul territorio** per l'**utilizzo ecosostenibile** e la **conservazione delle foreste, del suolo, del paesaggio**, delle **Aree Protette**, delle **emergenze naturalistiche**, nelle loro componenti intrinseche ed esternalità.

Responsabile progetto: Andrea Ebone - ebone@ipla.org



L'Associazione **GIEFS** (legge 1901) è stata **creata all'inizio degli anni '90** per **studiare le cause dell'ingiallimento e la caduta prematura degli aghi dei pini cembri della valle Mollières nel Parco Nazionale del Mercantour**. Progressivamente, il **GIEFS** ha esteso il suo campo d'azione sulle Alpi Marittime e l'intera regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Altre specie sono state quindi monitorate: pino silvestre, pino d'Aleppo, pino laricio corso, pino marittimo, leccio, faggio ecc.

I risultati ottenuti hanno identificato l'ozono come una causa significativa del danno fogliare che era stato osservato su queste specie.

Le **ricerche del GIEFS** spaziano in vari ambiti: **analisi di stress biotici e abiotici** (piogge acide, inquinamento atmosferico), **pedologia**, **dendrocronologia**, **analisi biochimiche**, studi **microscopici e botanici**.

Referente progetto: Laurence Dalstein - ldalstein-richier@departement06.fr



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte

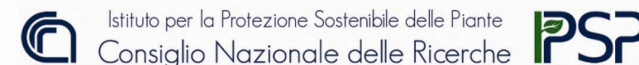
Arpa svolge attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica a Regione Piemonte, agli Enti locali anche in forma associata, nonché alle Aziende sanitarie del Piemonte per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e della tutela ambientale.

Le attività di Arpa sono finalizzate a fornire informazioni sullo stato generale delle diverse matrici sull'intero territorio regionale. Per quanto riguarda la matrice atmosfera la **valutazione della qualità dell'aria**, utile per garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi, è condotta attraverso:

- il **monitoraggio** degli inquinanti più significativi;
- la stima della distribuzione spaziale degli inquinanti tramite la **modellistica** di dispersione, di trasporto e di trasformazione in atmosfera.

Rilevante è l'impegno dell'Agenzia nella **partecipazione ai progetti in ambito comunitario** relativi alle **criticità connesse ai temi ambientali**.

Referente progetto: Mauro Maria Grosa - mauro.grosa@arpa.piemonte.it



Il CNR, la più grande struttura pubblica di ricerca in Italia, in un quadro di cooperazione e integrazione europea, ha il compito di **svolgere, promuovere, trasferire, valutare e valorizzare ricerche nei principali settori della conoscenza**, e di **applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese**. L'**IPSP** fa parte del Dipartimento di Scienze Bio-AgroAlimentari del CNR e si occupa anche dello studio dei fattori di stress (biotico e abiotico) e delle conseguenti risposte delle piante, allo scopo di individuare meccanismi di resistenza, processi di adattamento, e metodi di protezione dagli stress che contribuiscano alla protezione e valorizzazione delle piante di interesse agrario e forestale.

Referente progetto: Elena Paoletti - elena.paoletti@ipsp.cnr.it



Analyse spatiale, prospective environnementale et territoriale

GeographR è uno **studio professionale indipendente** specializzato in **analisi** (GIS, telerilevamento, modellizzazione, geostatistica) ad **alta risoluzione spaziale**, **gestione progettuale**, **definizione di scenari previsionali in campo ambientale e territoriale**.

L'obiettivo, attraverso l'unione di attività scientifiche e tecniche, è di **incoraggiare l'innovazione, rafforzare la comprensione dei processi spaziali** coinvolgendo gruppi di lavoro multidisciplinari e **creare dei ponti fra imprese pubbliche e private**. I principali **campi d'intervento** sono il **clima** e il **cambiamento climatico**, la **qualità dell'aria**, il **paesaggio**, l'**ambiente**, la **pianificazione** e lo **sviluppo sostenibile dei territori**. Attività focali di GeographR sono anche la **diffusione e valorizzazione dell'informazione geografica**, la **formazione**, la **comunicazione** e l'**educazione**.

Referente progetto: Philippe Rossello - geographr@numericable.fr